Corte di giustizia dell'Unione europea
COMUNICATO STAMPA n. 37/12
Lussemburgo, 29 marzo 2012

Stampa e Informazione

Conclusioni dell'avvocato generale nella causa C-544/10
Deutsches Weintor eG / Land Rheinland-Pfalz

A giudizio dell'avvocato generale Mazák, la pubblicità di un vino che suggerisca un temporaneo effetto benefico per lo stomaco è vietata

Ciò vale anche per le indicazioni che suggeriscono che, grazie all'acidità ridotta, gli effetti negativi del vino sul benessere fisico sono più limitati di quanto avvenga solitamente nel caso dei vini di tal genere

In considerazione dell'immagine positiva che le indicazioni sulla salute tendono a conferire agli alimenti interessati e dell'effetto di incoraggiamento che tali indicazioni possono quindi avere sul consumatore, il regolamento n. 1924/2006, relativo alle indicazioni nutrizionali e sulla salute fornite sui prodotti alimentari[1], mira a tutelare il consumatore da indicazioni fuorvianti e/o non veritiere. Per quanto riguarda le bevande alcoliche contenenti più dell'1,2% in volume di alcol, il regolamento vieta l'uso di indicazioni sulla salute in generale, ossia indipendentemente dal fatto che l'effetto benefico in questione sia veritiero o meno. Visti i pericoli di dipendenza e di abuso connessi al consumo di alcol, l'obiettivo di più ampia portata, nella specie, è quello di evitare qualsiasi connotazione positiva con riferimento alla salute che potrebbe incoraggiare, in via generale, il consumo di alcol.

Una causa è sorta in seguito ad una controversia fra Deutsches Weintor, una cooperativa di viticoltori nel Land Rheinland-Pfalz (Renania-Palatinato) e le autorità statali. Tali autorità hanno contestato l'uso del termine *bekömmlich* (sano, facilmente digeribile) per il vino prodotto dalla cooperativa. Le autorità ritengono che tale descrizione, abbinata ad un riferimento alla lieve acidità, costituisca un'indicazione sulla salute e sia quindi vietata. Il vino di cui trattasi è ricavato dalla varietà di vitigni Dornfelder e Grauer/Weißer Burgunder e reca la dicitura *«Edition Mild»* (Edizione delicata), seguita da un riferimento alla «sanfte Säure» (lieve acidità). Sull'etichetta, in particolare, è indicato che il vino: «(...) è delicato grazie all'utilizzo del nostro speciale processo protettivo LO_3 di deacidificazione biologica». Il collarino sulle bottiglie di vino reca la dicitura: *«Edition Mild bekömmlich»* (Edizione delicata, sana/facilmente digeribile). Sul listino dei prezzi il vino è descritto come *«Edition Mild - sanfte Säure/bekömmlich»* (Edizione delicata - lieve acidità/digeribile). In tale contesto, il Bundesverwaltungsgericht (Corte federale amministrativa, Germania), investito del ricorso proposto da Deutsches Weintor, ha sottoposto una serie di questioni alla Corte di giustizia in merito all'interpretazione ed, eventualmente, in merito alla validità del regolamento.

Nelle sue conclusioni in data odierna, l'avvocato generale Ján Mazák sottolinea, in via preliminare, che non spetta alla Corte di giustizia stabilire che cosa significhi effettivamente *«bekömmlich»*, unitamente ad un riferimento alla lieve acidità del vino, né se tale descrizione configuri un'«indicazione sulla salute» ai sensi del regolamento. Egli rileva, tuttavia, che il Bundesverwaltungsgericht ha indicato che (contrariamente alla tesi sostenuta da Deutsches Weintor) tale descrizione non sarà intesa dal consumatore come un riferimento al benessere generale di per sé o alle caratteristiche generali del vino descritto, quali il suo gusto, bensì come riferimento alla sua lieve acidità, che mette in rilievo la particolare tollerabilità dei vini per lo stomaco e, pertanto, la loro digeribilità.

[1] Regolamento (CE) n. 1924/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, relativo alle indicazioni nutrizionali e sulla salute fornite sui prodotti alimentari (GU L 404, pag. 9), come modificato dal regolamento (UE) n. 116/2010 della Commissione, del 9 febbraio 2010 (GU L 37, pag. 16).

Nelle disposizioni del regolamento, l'avvocato generale non ravvisa i presupposti, né altri motivi convincenti, per ritenere che la durata o la persistenza dell'effetto (benefico) dell'alimento pubblicizzato sulle condizioni fisiche o sulle funzioni corporee potrebbero o dovrebbero essere elementi costitutivi della nozione di «indicazione sulla salute». Sarebbe anzi in contrasto con gli obiettivi del regolamento interpretare la nozione di «indicazione sulla salute» in modo talmente restrittivo da escludere indicazioni che presuppongono un effetto benefico temporaneo sulle condizioni fisiche. Siffatta interpretazione potrebbe sottrarre alla sfera di tutela del regolamento un considerevole numero di prodotti e di indicazioni correlate che, sebbene presuppongano un effetto fisiologico positivo, anche se temporaneo, potrebbero tuttavia incoraggiare il consumo dell'alimento cui si riferiscono. Una distinzione causerebbe anche problemi di delimitazione tra il momento in cui l'effetto indicato cessa di essere temporaneo e quello in cui inizia ad essere più duraturo o prolungato.

Secondo l'avvocato generale Mazák, il fatto che la nozione di «indicazione sulla salute» richieda l'implicazione o il suggerimento di un effetto positivo o benefico sulla salute non significa che sia necessario indicare un effettivo miglioramento dello stato di salute generale o reali effetti curativi simili a quelli dei medicinali. Essa ricomprende altresì le pubblicità in cui l'impatto fisiologico benefico indicato consista in un vantaggio per la salute meramente relativo, ivi compreso un vantaggio attribuibile al fatto che un determinato alimento sia semplicemente meno nocivo per le funzioni dell'organismo di quanto avvenga solitamente nel caso di alimenti del medesimo tipo. Anche indicazioni di questo tipo possono influire sulle abitudini del consumatore ed incoraggiare il consumo dell'alimento di cui trattasi. Pertanto, in relazione ai vini commercializzati da Deutsches Weintor, non solo il suggerimento di una migliore digeribilità potrebbe forse attrarre le preferenze del consumatore da altri vini o bevande altrimenti comparabili, ma è anche ipotizzabile che tale indicazione, in termini assoluti, possa incoraggiare il consumo di tale vino e attirare perfino nuovi consumatori, specialmente quelli con stomaco sensibile.

L'avvocato generale giunge pertanto alla conclusione che la nozione di «indicazioni sulla salute», ai sensi del regolamento, ricomprende indicazioni che sottintendono un effetto benefico temporaneo sulle condizioni fisiche, quale un effetto limitato al periodo necessario per il consumo e la digestione dell'alimento, ivi comprese le indicazioni che sottintendono che, grazie a un ridotto contenuto di una sostanza, gli effetti negativi di un determinato alimento sul benessere fisico sono più limitati di quanto avvenga solitamente nel caso di alimenti di tal genere.

Inoltre, l'avvocato generale Mazák ritiene che il divieto generale, stabilito dal regolamento, di usare indicazioni sulla salute, come quelle in esame, per le bevande alcoliche quali il vino, sia compatibile con la libertà professionale e la libertà d'impresa sancite nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

IMPORTANTE: Le conclusioni dell'avvocato generale non vincolano la Corte di giustizia. Il compito dell'avvocato generale consiste nel proporre alla Corte, in piena indipendenza, una soluzione giuridica nella causa per la quale è stato designato. I giudici della Corte cominciano adesso a deliberare in questa causa. La sentenza sarà pronunciata in una data successiva.

IMPORTANTE: Il rinvio pregiudiziale consente ai giudici degli Stati membri, nell'ambito di una controversia della quale sono investiti, di interpellare la Corte in merito all'interpretazione del diritto dell'Unione o alla validità di un atto dell'Unione. La Corte non risolve la controversia nazionale. Spetta al giudice nazionale risolvere la causa conformemente alla decisione della Corte. Tale decisione vincola egualmente gli altri giudici nazionali ai quali venga sottoposto un problema simile.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Il testo integrale delle conclusioni è pubblicato sul sito CURIA il giorno della pronuncia

Contatto stampa: Estella Cigna Angelidis ☎ (+352) 4303 2582